

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina nudant
In sacra signatae fura quodlibet legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit manum, vincit et ossa modo.
Petrus Archiep. Utinam

Amministrazione
Udine, Vicolo di Francesco M. 4.
INSEIZIONI. — Comunicati vari nel
corpo del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richi-
Avvisi in IV pagina prosa, m. d. d. m.

Giovedì 16 agosto 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco M. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono il lettore
ed i piegati non affrancati.
Anno VII — N. 185

La risposta dei Vescovi francesi all'Enciclica sulla Separazione

Diamo qui per esteso la risposta dei vescovi francesi all'Enciclica sulla separazione. La pubblicazione di questa risposta, decisa nella seduta della Congregazione degli affari ecclesiastici tenuta domenica, prelude alla pubblicazione del tanto aspettato documento pontificio sul contegno che dovrà tenere l'episcopato e il clero di Francia dopo la separazione. E' utile quindi avere sotto occhio e conservare questi importanti documenti che riguardano la prima grande battaglia tra la Chiesa e lo Stato in questo esordire di secolo.

Domani pubblicheremo la risposta del Papa. Ecco frattanto il testo della lettera dell'Episcopato francese:

Rendiamo grazia al Signore Iddio nostro, non è il sentimento che manca ai nostri animi tutti nel momento nel quale la porta di questo palazzo si chiude per la prima assemblea dei vescovi francesi dopo più d'un secolo. E non è con un grido unanime di riconoscenza che noi salutiamo quest'ora ormai storica, che rende alla chiesa di Francia una delle sue più care libertà?

Dal principio dell'ultimo secolo questo diritto di riunione, che è di qualunque società, ci era vietato da una legge ingiustamente basata sopra un contratto, che ci teneva impotenti nella nostra solitudine e ci proibiva di combattere colla nostra forza e con la nostra intelligenza.

Sei cardinali non potevano riunirsi per prendere le deliberazioni senza mancare alla legge, e le loro firme poste isolatamente senza deliberato di sorta in fondo ad un documento redatto da uno di essi era qualificato per abusivo e, peggio ancora, se un documento non attuabile tanto per contenuto che per forma, era pubblicato colle firme sottoscritte isolatamente dalla maggior parte dei vescovi francesi!

Parve che i pubblici poteri non fossero sufficientemente armati per sopprimere un simile delitto!

Le vittime gloriosamente colpite nelle nostre file tre anni fa in nome di questa legislazione oggi abolita si felicitarono tanto più sinceramente delle prove che subirono in quanto essa diedero a Roma e al mondo occasione di constatare che in Francia l'Episcopato è unanime nelle questioni di patriottismo e di fede e che la volontà del Santo Padre conosciuta da tutti rappresenterà sempre l'ultima parola delle nostre decisioni.

Ringraziamo Iddio e dopo di lui il Pontefice e augusto colla autorizzazione del quale e sotto i cui sguardi noi pregheremo e insieme delibereremo.

Santissimo Padre, la legge era ancora in discussione e già Vostra Santità, lo stesso ne fu testimone, si preoccupava delle istruzioni che si sarebbero dovute dare alla Chiesa di Francia quando l'ora della separazione sarebbe venuta.

E il miglior mezzo di conoscere esattamente la situazione sembrò al Vostro animo paterno il consultare l'episcopato deliberante con assoluta libertà sulle questioni sottopostegli dalla Vostra autorità suprema.

D'allora l'idea d'una riunione plenaria rasasi in fine possibile circolò accolta ovunque entusiasticamente attraverso il mondo cattolico, e da tutte le parti si sollevò l'Hosanna della riconoscenza al Padre dei pastori che diede all'episcopato francese tale segno della sua fiducia.

Le nostre voci si innalzarono ovunque unanimi al principio di questa riunione, Santissimo Padre, per ringraziare Vostra Santità della sua paterna condiscendenza verso un clero perseguitato, e dal fondo dei nostri cuori renderemo a Voi grazie per averci convocati a deliberare su questioni che solo la Vostra autorità sovrana ha il diritto di risolvere.

L'atto iniziale di questa assemblea di vescovi di Francia è dunque un atto di amore filiale che si dirige alla Santità Vostra come una testimonianza la più certa della sua gratitudine.

Questa felicità di pregare e deliberare insieme non è infatti come un compenso preparato dalla Provvidenza a tante prove che ci cominciano e che hanno già cominciato a stringerci? L'isolamento nei giorni di calma era duro, ma come esso

sarebbe stato crudele nei giorni di persecuzione e lotta! E come ci è dolce il lasciar uscire dai nostri petti di vescovi e di fratelli il grido del salmista: *Ecco quam bonum et quam incundum habitare fratres in unum.*

Ci prepariamo a deliberare poiché l'avete voluto, Santo Padre, ma in mezzo alle idee diverse che saranno manifestate avremo sempre lo sguardo rivolto verso l'Augusto e infallibile guardiano della verità, esamineremo le nostre idee personali, ma sacrificandole fino ora alla sentenza di Pietro che sarà per noi comando divino.

L'ordine dei nostri lavori porta in prima linea lo studio del documento pontificio, vero monumento della sapienza divina e l'insieme di quella umana che giudica e condanna la legge di separazione. Già int tutte le cattedre della chiesa è stata letta questa solenne dichiarazione la quale qualifica dottrinalmente una legge empia e condanna irrevocabilmente degli attentati che si pretendono legali; già la voce dei vescovi, si è fatta intendere in tutte le parti del nostro paese in un concerto di rispettoso elogio e di commosso ringraziamento per acclamare come si conveniva una dottrina al tempo stesso così ferma e così sicura. Ma noi qui rappresentiamo l'episcopato e le nostre voci si elevano nella più armoniosa unanimità per proclamare gli stessi sentimenti con maggiore forza, coll'energie accumulate di rispetto e di amore che noi professiamo isolatamente per Vicario di Cristo il nostro amatissimo pontefice Padre Pio X.

Grazie, SS. Padre, di questa parola che ha risuonato grave, solenne, potente dopo la parola degli uomini smarriti sopra un terreno che non era il loro.

Grazie, SS. Padre, per avere segnalato gli errori, qualificato le scontente, condannato le ingiustizie e sospeso, fino a quando forse la si proibisca, l'applicazione della famosa legge.

Vi sono nel linguaggio dell'enciclica talune formule più solenni, alcune parole più gravi donde esce una sentenza deliberatamente portata o un anatema discretamente indicato. C'è come riassunto di tutto il pensiero del Pontefice che scrive. Queste formule sono state lungamente meditate; sono state sottoposte all'esame più rigoroso e depono sull'altare della preghiera prima di essere dispensate al popolo cristiano come espressione calma e forte della verità e della giustizia.

Non hanno questo carattere le parole severe che si trovano in una delle ultime pagine dell'enciclica *Vehementer*, non danno esse un brivido queste sentenze partite da così alto con un tal senso di indipendenza e convinzione in cui sembra che l'autorità dell'uomo sparisca nell'autorità di Dio che parla al suo posto?

E dopo le giuste severità della condanna seguono i teneri richiami che rivelano d'un colpo l'amore del padre e l'indulgenza del giudice, infine i consigli che tracciano la via e le esortazioni che incoraggiano alla lotta, alla sofferenza fino al martirio. Noi siamo i figli di Cristo immolato, i successori dell'apostolo, felici di essere stati giudicati degni di soffrire per Cristo. Siamo figli della vittima il cui sangue versato segna di tanta orma gloriosa per la storia della Chiesa. Noi non possiamo ripudiare questa eredità di bello e trionfale sacrificio.

Bisogna restare fedeli a tali tradizioni di fierezza cristiana, di vigile e puro onore, di forte e trionfante virtù.

Questo è il riassunto del documento che il mondo aspettava con tanta impazienza dopo la promulgazione della legge. Il mondo l'ha aspettato ed è stato colpito da questo aspetto di verità che illumina ogni uomo, che viene in questo mondo e si è inchinato dinanzi a questo nuovo omaggio reso alle verità eterne. Questo, o S. Padre, il libro che leggeremo e rileggeremo in questi giorni di preghiera e di lavoro.

Noi vi troveremo la luce che ci guida e una sorgente di nuove energie per operare.

Nel secondo libro di Esdra si narra che il popolo di Iddio al ritorno dalla cattività rientrando a Gerusalemme e

trovandovi tutto in rovina, cercava dapertutto il profeta per udire dalle sue labbra la lettura sacra del testo e l'interpretazione delle parole di Jaleph Beras montata sopra una tribuna elevata che aveva costruito per farsi sentire; egli è circondato a destra e a sinistra dai personaggi principali della casa di Israele.

Tutto il popolo è in piedi: *Consurrexerunt ad standum, et legerunt in volumine legis Domini.* Dal sul, quater in die et quater confitebantur, et adorabant Dominum Deum suum. Esdra svolge il libro, legge le prime parole del profeta e grida azioni di grazie al Signore Onnipotente e il popolo risponde con grida e staghiozzi levando le mani: *Amen!*

Perché tutto il popolo piangeva, secondo la testimonianza del libro santo, udendo leggere il libro della legge!

A partire da quel giorno segui la pena pubblica per tutto il popolo rientrato da una dura prigionia, riconosce che ha meritato i suoi dolori, esso non pensa a rimproverare al Signore la severità della sua giustizia; la sua sola preoccupazione sarà ormai di eseguire la legge. Ogni capo di famiglia firma di proprio pugno un impegno scritto, tutti lavorano ormai e col più grande sacrificio a ricostruire Gerusalemme le sue case e i suoi templi.

La Francia, SS. Padre, è passata per questa attesa febbrile, attraverso questa speranza, attraverso questa mozione profonda, attraverso queste risoluzioni riparatrici quando essa aspettava con ansia, e quando essa udì con gioia la parola Augusti di V. S. nella sua ultima enciclica.

Con Voi, Santo Padre, noi condanniamo il falso principio della separazione della Chiesa dallo Stato, con Voi, noi biasimiamo in un sentimento d'indignazione tutta filiale la scontente, criminale audacia d'un potere che, volendo tracciare un contratto concluso con la Chiesa, lo fece da solo, senza avviso preventivo senza comunicazione di qualsiasi genere al capo della Chiesa. Con Voi e come Voi noi protestiamo contro l'insurrezione sacrilega dei beni ecclesiastici, della Chiesa delle fondazioni di cui sacro oggetto erano il più spesso le preghiere per i morti.

Con Voi noi condanniamo e respingiamo la pretesa d'un potere civile di regolare da solo le questioni amministrative dei beni ecclesiastici e di fissare da solo le condizioni secondo le quali dovranno funzionare gli organi di questa amministrazione.

Per riassumere, in una parola, noi biasimiamo tutto ciò che V. S. ha biasimato noi condanniamo tutto ciò che la stessa V. S. ha condannato, e gli occhi rivolti verso Roma, madre e padrona di tutte le chiese, noi aspettiamo nella penitenza e nella preghiera; noi aspettiamo che la parola dell'avvenire ci sia data da Pietro e allora come Vescovi cattolici e come francesi sapremo obbedire. E' l'ultima parola nostra, Santissimo Padre, ed è tale malgrado le apparenze contrarie sul terreno politico, il sentimento e le deliberazioni della grande maggioranza dei Vescovi delle Diocesi e dei cattolici insufficientemente illuminato sulle conseguenze dei loro voti, nella scelta dei membri del parlamento essi si lasciano persuadere, che la politica e la religione sono due cose assolutamente distinte e che non bisogna meschiare l'una con l'altra da ciò la tendenza del popolo di non fare alcun conto degli interessi religiosi negli affari politici, da ciò le defezioni di coloro che avevano visto nelle elezioni il mezzo immediato di rendere alla chiesa la piena dei suoi diritti e delle sue libertà.

Tuttavia il sentimento della fede è rimasto inviolabile nel fondo dell'anima dei francesi, il titolo di figlio maggiore della Chiesa ha conservato, agli occhi del popolo tutto il suo prestigio e tutto il suo splendore; il pontefice romano è ascoltato da tutti i cattolici francesi come l'organo di Cristo di cui è vicario; la sua parola è sacra per essi, la sua persona è venerata ed amata più che in qualsiasi altro stato e la loro fedeltà non si smentirà qualunque siano i sacrifici che dessa possa costare. Solo quando i vescovi uniti in una sottomissione filiale alla Santa Sede faranno loro conoscere le decisioni pratiche che la enciclica annunziava e intorno alle quali piacque a Vostra Santità la parola della nostra assemblea; con

noi abbiamo la speranza B. Padre che la vostra paterna bontà saprà sempre distinguere nell'azione chi ama Cristo e il Papa suo vicario e coloro che fanno tacere la fede loro per soddisfare le loro miserabili ambizioni.

Noi mille volte noi costoro non saranno mai la Francia; e il giorno in cui la democrazia francese sarà illuminata, essa si rivelerà tutta nella fede del suo Cristo e nell'amore del suo Papa. Ed è per ciò che noi ostante domandiamo, Santo Padre, di conservare alla nostra amatissima Francia tutti i suoi diritti di avanguardia presso la vostra Santa persona, tutti i privilegi del suo protettorato in oriente e anche, poiché noi restiamo malgrado tutto ciò la grande nazione cattolica, la gioia così legittima di vedersi sostituiti nel vostro consiglio, gli eminentissimi cardinali che la morte ci ha rapiti nel momento in cui le prove ci colpiscono più duramente. Noi attendiamo tutto dalla Vostra bontà Santissimo Padre, e gridiamo tutti fin d'ora nella riunione dei nostri amici episcopali: *Viva Cristo! Viva il nostro amatissimo vicario, il dolce, il forte, il grande e generoso papa Pio X.*

A KRONBERG

Kronberg, 15. — Il Re Edoardo è giunto alla stazione, splendidamente addobbato, ricevuto dall'imperatore Guglielmo e dai principi di Assia.

L'imperatore aiutò il Re a scendere dal vagone. Poi i Sovrani si abbracciarono e baciaron ripetutamente.

I Sovrani in automobile si recarono al Castello Friedrichstaf. Lungo il percorso grande folla applaudì entusiasticamente i Sovrani.

Il ritorno del duca degli Abruzzi Le sette punte del Ruvenzori

La spedizione del Duca degli Abruzzi tornerà il 15 agosto a Estebbe, per la medesima strada percorsa nell'andata.

Gli esploratori hanno raggiunto in quaranta giorni tutti i sette massimi picchi della catena, seguendo lo stesso itinerario degli esploratori precedenti. Per la valle del Nubuku il Duca si spinse sino al gruppo del Kyanga, a 16.700 piedi, quindi per il versante congolese raggiunse il gruppo Duwoni di 18.000 piedi. Ritornò per la valle d'un fiume sconosciuto da tutti, il Buina, che nasce dagli immensi ghiacciai del Duwoni e si versa nel Nubuku, a metà della valle omonima. La spedizione raggiunse il Fort Portal il 24 luglio.

L'ascensione della massima punta del Duwoni avvenne il 18 giugno. La punta più alta fu chiamata Margherita; la seconda Alessandria, la terza Leopoldo. Le altre sono ancora senza nome.

Dopo il disastro del "Sirio"

Cartagena, 14. — Ieri il Sirio si tagliò in due: la poppa è colata a fondo, la prua è rimasta sugli scogli e si bilancia a fior d'acqua.

Il Congresso socialista a Roma

Roma, 15. — Il ballottaggio tra Roma e Modena quale sede del prossimo Congresso socialista, favorì la prima.

Persecuzioni contro i cattolici in Abissinia

Tristi notizie di persecuzione si hanno dal paese del Galla, dove è vicario apostolico mons. Andrea Jarousseau, dei cappuccini. Non è molto una banda di satelliti agli ordini di nuovi persecutori fece un'irruzione sulla cristianità di Lume, che è diretta da 25 anni da un venerando sacerdote indigeno, l'Alaka Sabahi. Perseguitato senza posa, questi dovette alla fine abbandonare il suo posto e porsi in salvo dopo aver passato più giorni e più notti nelle caverne e nel folto dei boschi. L'antico domicilio del degno pastore di Lume fu tosto oggetto delle perquisizioni dei satelliti. Essendo stata questa irruzione imprevista, i poveri cristiani non avevano avuto il tempo di nascondere o di far sparire gli oggetti che loro appartenevano. Gli invasori, pertanto, s'impadronirono di una croce, alcuni candelieri, un turibolo ed altri arredi della Cappella, e presero inoltre una lettera col sigillo

del vicario ed una dell'Alaka. Diciassette persone, tra cui donne e fanciulli, furono prese e caricate di pesanti catene. Tutta questa gente, messa in fila come una squadra di forzati, fu incamminata verso Addis Ababa, ove giunse dopo due giorni di faticosa marcia. Il fatto suscitò dovunque grandissima emozione, e mentre gli eretici esultavano, i fedeli erano immersi nelle lacrime.

Per dodici giorni quei poveri prigionieri rimasero esposti all'aria aperta, senza alcun riparo alle intemperie; poi alcuni furono rilasciati, ma dopo avere udita la sentenza di confisca di tutti i loro beni. Gli altri furono mantenuti prigionieri, e alla fine fu dato loro un ricovero. E la perquisizione non accenna a cessare. Il P. Bassilio, superiore della stazione di Addis Abeba scriveva recentemente: « In questo momento attraversiamo una vera tempesta. Secondo le voci che corrono, nel consiglio dei nostri potenti nemici si sarebbe decretata la rovina intera della missione.

Tutti i cattolici, trepidanti, procurano di porre in salvo la loro roba. Secondo ragguagli attendibili, la persecuzione contro i cattolici è l'idea fissa del ras Wold Ghiorghis e dell'ahuna; poiché quelli che hanno occasione di avvicinarli, li odono spesso ripetere: « Bisogna ad ogni costo che i romani scompaiano ». Altre tre donne della regione del Debra Libanos vennero prese ed incatenate. Sono mogli di tre cattolici che riuscirono a fuggire dopo di avere avuto confiscati i loro beni. Il P. Johannes è pure da vario tempo inseguito e s'ignora il luogo dove potrà essersi rifugiato. Mons. Jarousseau, che potè già una volta riuscire a far sedare la persecuzione per l'intromissione del Negus presso il ras Ghiorghis, non ha mancato di riprendere trattative con intermediari; ma finora la persecuzione prosegue nella missione del Galla.

IN RUSSIA

Londra, 14. — Stolpin disse ad un giornalista di non avere una politica repressiva: se ritorna la rivoluzione, rispetta la libertà.

La famiglia imperiale da Pietroburgo si recherà a Tsarkoje-selo.

Notizie in fascio.

Milano, 14. — Nei grandi magazzini Paganini e Comp. un incendio notturno danneggiò per più di un milione. (Beneficenti gli incendi!)

Roma, 14. — Circola la voce di un accordo concluso due mesi fa tra Bulgaria, Montenegro e Serbia contro l'espansione Austro-Ungarica nei Balcani: la notizia però merita del sale.

Un decreto di Cocco-Ortu dispone sulle ispezioni all'esecuzione della legge sugli infortuni del lavoro.

Costantinopoli, 15. — Il Sultano è ristabilito.

La civiltà.

Nella città di Castiglione Don Luigi Sturzo, fu fatto segno ad un insulto triviale da parte di un avversario. Un forte nucleo di operai pubblicò un vibrato manifesto con espressioni di viva stima all'indirizzo dell'amico nostro e promosse un pubblico comizio di protesta nonostante che don Sturzo cercasse dissuadere i promotori, dichiarando di aver subito perdonato all'offensore. Nel comizio, tenutasi al teatro Passanisi, affollatissimo, parlò il maestro Alba, presidente del Circolo operaio ed il consigliere comunale avv. Vitale Alparone, bollando la prepotenza avversaria che crede di poter opporsi con atti tepidissimi all'opera di epurazione coraggiosamente iniziata dal giovane sacerdote. L'avv. Vitale Alparone finì il suo discorso col mandare un saluto al popolo moderno, che sostituendo nella storia i solitari cavalieri medioevali, sente oggi la missione di vendicatore delle offese. Ringraziando infine a nome del Comitato promotore gli intervenuti invitò tutti a sciogliersi serenamente.

Ecco chi può insegnare ed insegna la vera civiltà.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenze al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

Udine

On. Signor Sindaco

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

13 agosto.

Consiglio comunale.

Si riunì ieri per discutere su diversi importanti oggetti ch'erano all'ordine del giorno. Il più importante fu senza dubbio l'istituzione della sesta classe elementare nelle scuole del capoluogo, che venne subito e senza discussione approvata, destinando a questa classe il Direttore didattico signor Sardo Marchetti e bandendo il concorso per un nuovo maestro per la 4ª e 5ª. Dopo vivace discussione approvò la costruzione di una strada che da Casanova conduce alla frazione di Cazzaso, strada ch'era di estrema necessità per quel frazionista, costretti finora a camminare su malagevoli sentieri; costerà al Comune oltre 10.000 lire. La sistemazione delle pubbliche concimie e regolamento relativo sollevò una lunga discussione fra i consiglieri Candusso e Tosoni contrari, e Beorchis, De Marchi e Linusio favorevoli al progetto della giunta, che alla votazione venne poi approvato. Le dimissioni del consigliere ing. Galligaris vennero respinte ad onta che l'estrema sinistra avesse fatto sforzi oratori per farle accettare dal Consiglio. I fratelli De Gloria proprietari della Porta di sopra di cui da diverso tempo era stata approvata la espropriazione e la demolizione per allargare la strada nazionale, avevano presentato una proposta per ampliare la espropriazione, domandando L. 5000 in più del primo progetto; il Consiglio decise di sospendere la discussione in proposito per indurre la Giunta a far pratiche presso la Ditta proprietaria, perché fosse diminuito il prezzo richiesto. Autorizzò in ultimo il Sindaco a ricorrere in Cassazione nella causa contro i consorti Nuzzi, ed approvò la liquidazione delle spese sostenute per le opere di ampliamento delle scuole del Capoluogo.

Ad un certo momento della seduta il solerte consigliere Tosoni, portavoce dell'Unione popolare, annunciò che aveva qualche proposta da presentare, e difatti ne svolse nientemeno che 14, dico quattordici. Ce ne furono per tutti i gusti. Bravo il consigliere Tosoni, si vede che ha dell'immaginazione e che farà strada nell'intricatissimo ingranaggio di un'amministrazione comunale. Risparmio al lettore lo svolgimento di tutte le 14 proposte mi limiterò ad accennare a due di esse. 1. L'abbassamento del suolo intorno al Duomo fino al livello della piazza. Proposta che oltre che essere costosissima, tende a rovinare l'estetica e la sicurezza del Duomo stesso, senza portare al paese alcun utile. 2. Limitare il suono delle campane che invitano i fedeli alla preghiera. Questa poi è grossa, si turi le orecchie l'egregio consigliere se il suono dei sacri bronzi offende i suoi timpani delicati.

Un bel quadro.

Da diversi giorni trovasti esposto in una vetrina del negozio Linusio, un bel quadro del pittore Davanzo di Ampezzo. Rappresenta le procuratie del palazzo Ducale di Venezia. Le prospettive indovinatissime e la forza di colorito di questo bel quadro non faranno che accrescere la fama di questo distinto artista già conoscitissimo per altri pregiati lavori.

Ampezzo

15 agosto.

Per l'istruzione religiosa nelle scuole.

Sabato p. p. questo consiglio comunale unanime deliberava di affidare l'istruzione religiosa nelle scuole del capoluogo al Direttore di Lena e alla maestra Nigris dietro il complesso annuo di L. 50.00 l'uno. E tutto ciò per cacciare il prete il quale da tre anni imparte detto insegnamento gratis. Evviva l'abbondanza e crepi la miseria!

APPENDICE

San Donato Singidonese

(APPUNTI STORICI)

A Don Vitt. Zuliani.

III.

Resterebbe da dare uno sguardo allo svolgimento del culto al Diacono Singidonese per tanti secoli. Manca il tempo e fors'anco la pazienza nel raccogliere sì abbondanti e svariati monumenti di fede religiosa. Ad ogni modo, quale prova non ultima, sarà l'osservare le feste e gli onori attribuiti fin dal trasporto delle Venerande reliquie del Martire. Il fatto della traslazione è certo importante. Noi nella prima parte abbiamo succintamente esposto come, data la probabilità di questi trasporti, quello di San Donato e socii venga attribuito al Patriarca Federico, al principio del sec. X; (1) nella quale oc-

(1) Questa nobile figura di Patriarca, dopo aver respinti gli Ungari dalle terre Aquileiesi e dalla Pannonia otteneva da Berengario il castello di Pozzuolo. Ma il documento è dubbio. Per opera di questo Patriarca sarebbe stata istituita in

Flaibano

13 agosto.

Festa di S. Filomena.

La festa della scorsa domenica per opera del parroco D. Domen. Palavinski, che seppe tener viva la devozione del paese verso la santa, riuscì a tutti gradita. Fin dalla sera antecedente il cannone pareva portare dalla terra il saluto alla piccola martire. Il cannone si fece sentire anche all'alba dando principio alla festa, che incominciò col concorso ai sacramenti. Le comunioni toccarono il bel numero di 400. La messa fu eseguita dalla cantoria di Sedegliano e fece il discorso D. Giuseppe Piccotti. Intraprendo dinanzi all'urna della martire e ricordando il trionfo della virtù che non ha bisogno di monumenti artificiali, parlò al popolo del sacrificio cristiano.

Verso le 15 giunse a rallegrare il paese la banda di Colloredo di Prato, la quale, dopo i vesperi, accompagnò la processione. E l'urna della giovin martire passando attraverso il paese commosse tutti; pare il passaggio d'un angelo divino piacidamente esopito.

La festa finì coll'illuminazione della piazza, con fuochi d'artificio e con un concerto che divertì assai.

Tutto il giorno nel paese spirò un'aria di schietta e santa allegria: era una grande famiglia prostrata dinanzi all'urna d'un'erolica giovinetta: era la gioia di tutto un popolo. La martire d'ileo ha certo gradito il tuo omaggio o Flaibano, e terrà sempre i suoi occhi su te.

Ippis

13 agosto.

La festa di S. Luigi — Spiacevole incidente.

Ieri ebbe luogo la solennità della festa di S. Luigi con grande concorso di persone. La mattina fu cantata una Messa solenne, celebrante il Rev. mo sig. parroco D. Pio Mantelli. A mezzogiorno gentilmente invitati dal Rev. mo parroco fu offerto alle Autorità e molte altre persone un buon pranzo, indi vesperi e processione col santo. Fu tessuto un bellissimo panegirico del santo da un professore del vostro Seminario. Durante il giorno e specialmente nel pomeriggio fu un grande andirivieni di persone con frequenti visite al santo. In tutto il giorno fu ordine perfetto: solo a sera inoltrata alcuni giovinastri entrati in un pubblico esercizio esigevano da bere ed essendosi l'essercante rifiutato di somministrare loro delle bevande essi se la presero contro una persona rivestita di pubblica autorità che si trovava presente scagliandola ingiurie e minacce per cui non avendo giudicato prudente farli arrestare, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Orsaria

14 agosto.

Nuova Casa Rurale.

Domenica u. s. in una sala del palazzo municipale di Premariacco si trovarono una quarantina circa di persone e fondarono mediante rogito notarile la casa rurale interparrocchiale di Premariacco ed Orsaria. Nella mente dei promotori questa istituzione dovrebbe essere il centro e il fulcro di molte altre istituzioni d'indole economica, che dovrebbero sorgere in breve a beneficio morale e materiale di questi paesi.

Augurii di lunga vita e di opera benefica per le classi popolari.

Teor

14 agosto.

Le scuole.

Ma, se Rivignano lavora, Teor non sta con le mani alla cintola. Vi si ammira il recente edificio scolastico, che è un vero palazzo, rispondente in tutto alle esigenze dell'igiene e dell'educazione fisica. Vada quindi una lode al Municipio che ha realizzato ed ai comunisti che

casione, dicono le cronache, si fece solennissima funzione, in cui la città di Cividale proclamò suo protettore il Diacono Singidonese Donato. Altro non sappiamo e voler ulteriori notizie, sarebbe opera vana. Sappiamo solo che subito dopo cominciano i monumenti di fede religiosa sul Santo.

E che questa traslazione fosse avvenuta prima? Ecco una congettura facile a farsi, contrastata solo dalla tradizione sopradetta, a cui però abbiamo diritto di aderire fino a prove contrarie.

Due sarebbero i motivi che sosterebbero la nuova ipotesi: la mania del Longobardi di rubare le reliquie dei martiri; quindi le nostre sarebbero state da esse trasportate fra noi fin dal secolo VI. L'aver il patr. Federico scacciati gli Ungari dai confini Aquileiesi, donando la pace all'Italia, e non proprio dalla Pannonia, il che si rinvia dal citato epitaffio che si trova nel De Rubis. Ma non è da fermarsi su questa vaghe congetture perché di simili se ne potrebbero fabbricare a josa, una più probabile dell'altra, quando i nostri buoni vecchi col loro silenzio ci lasciano parlare.

Italia la festa dell'Immacolata; si dice pure che i Savognani discendano da un nipote di questo preiato.

hanno plaudito al bel progetto, se bene le risorse tributarie s'ieno manca, maera. Speriamo però, che, ultimati i lavori, si pensi anche al giardinetto scolastico, ai cortili per gli esercizi di ginnastica e, ciò che più vale, a fornire i ragazzi di questa, che fu detta «Bozia dei Friuli» d'una istruzione almeno sufficiente e, sopra tutto, d'una educazione migliore.

E' solo così, che le energie di questo popolo forte e tenace non si consumeranno in bizza di partito, nate ed alimentate non da principii sereni, ma da persone, che una fantasia ultra-ecclitata ed una madornale credulità trasformano in giganti d'un nuovo Olimpo, che non è più poetico del vecchio e che è certo assai men solido e durevole. Vagus.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

PIO PASCHINI

S. Paolino patriarca

(† 802)

e la Chiesa Aquileiese alla fine del secolo VIII

Si vende a L. 2.— a totale beneficio del Seminario.

IN UDINE — In Seminario e presso le librerie Paolo Gambierasi e Raimondo Zorzi.

IN CIVIDALE — In Seminario e presso la libreria Strazzolini.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Rivignano

14 agosto.

Il Duomo.

Passare da qui senza fare una visita al duomo in costruzione non riesce possibile per chi ama l'arte e le grandi cose, e del resto, il Sig. Prevosto con quel suo entusiasmo ingenuo e comunicativo lo vieta ad ogni amico, ad ogni conoscente. Egli vuol trasferire negli altri la sua fede, la sua soddisfazione intensa e delicata; mentre le forme squisitamente grandiose della fabbrica a mano a mano si slanciano nello spazio a sorridere in faccia al sole. O amai, le arcate laterali si addegnano sovra i bei colonnati in pietra artificiale ed attendono, uccenti a traverso il lavoro arioso e seccato, le sorelle maggiori della media navata, che le coroni nella gloria d'una pura armonia.

Così, in breve — è l'augurio, che inviamo all'ottimo Prevosto — Rivignano ci offrirà un gioiello d'architettura ed insieme anche un miracolo d'attività per chi conosce, quanto sia difficile pescar denaro e tanto denaro.

Ci vien detto poi, che di fianco al Duomo sorgeranno le scuole. Meglio così anche dal punto di vista estetico, che avrà vittoria, quando, scomparsa la vecchia chiesa, le due ampie piazze potranno abbracciarsi fraternamente. Vagus.

Barcis

14 agosto.

Cronaca varia.

Domenica si tenne un'importante seduta consigliere nella quale fu deliberato il prestito di 90.000 lire che tra breve si dovranno versare per i lavori della strada del Cellina. Fu avanzato un memoriale al ministero affinché soddisando ad una vera necessità mantenga la promessa fatta di elevare l'ufficio postale al grado di seconda classe.

Si stabilì pure di avviare tosto le pratiche per l'impianto di una linea telegrafica e per l'allacciamento colla linea telefonica provinciale.

Se saranno rese... fioriranno. Intanto mandiamo all'Amministrazione comunale un plauso sincero per le importanti ed utili iniziative.

E a proposito di lavori molti si domandano quando cominceranno i parapetiti della strada sul Cellina. Essa è terminata non lavorando attualmente che per for-

Acceneremo invece ai lavori che man mano fecero i prelati d'accordo col nostro popolo fedele ad onore del loro Patrono. Il patriarca Rodosido (976) sotto Ottone II fece riporre il capo di S. Donato in una gran pisside ornata. Il monumento più parlante dell'antichità di questo culto sta nel trovare il S. Diacono inteso nella palla d'oro dell'altar magg. la quale risale all'ultimo del sec. XI.

Nel 1186 rimase intatta la cappella del Santo da un incendio scoppiato e i manoscritti lo ricordano come miracolo. (1) Nel 1340 moriva un certo Niccolò Longo lasciando in legato nel di della festa alla comunità. Nel 1343 il Vesc. di Capodistria, Mons. Marco Semitecolo, invitato dal nostro Decano Guido di Manzano, venerato le reliquie, lasciò la indulgenza di quaranta giorni con riscritto 7 luglio 1343, a chi confessato e comunicato, visitasse la Cappella del Martire. Nel 1347 per opera del decano Oitebone di Ceneda, il capo fu fatto riporre nel busto d'argento che vediamo anche oggi, lavorato

(1) Subito dopo, nel 1190 Clero e fedeli prostrati dinanzi a S. Donato, promettono la erezione di una nuova fabbrica per la Cattedrale della Città, e si raccolgono subito le offerte.

ficcare la diga. Sarebbe dunque desiderabile che i Comuni di Barcis e di Montebelluno nell'interesse comune sollecitassero tale esecuzione.

Evviva! dopo tanto che si attendono i benefici effetti di questo colossale lavoro che ha richiesto sì grandi sacrifici è un peccato compire l'opera. Solo allora si potranno stabilire dei buoni mezzi di trasporto e così le nostre povere donne cesseranno di essere... bestie da soma.

Nella parte superiore della Valcellina sono giunte 20 Compagnie di alpini del Presidio di Conegliano per le manovre che si faranno dal 20 al 28 corrente con tre giorni di fazione ad Erto, due a Gontron, tre sulla Ciseratta alle sorgenti del Cellina.

Svolgeranno questo tema: «Dato che due colonne nemiche ascendano per il Teglimento ed il Piave quale opposizione si potrebbe fare dalla costa di Claus».

Tali manovre si eseguiranno sotto la direzione del Colonnello Oro di Conegliano e coll'intervento del Maggiore Generale Cocito di Rom, Ispettore degli alpini.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 16 — s. Rocco c.

Venerdì 17 — s. Emilia.

Fiere e mercati della provincia

Pozzuolo, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo, Portogruaro, Montebelluno, Aquileia.

Bollettino meteorico del 16 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 22.3 — Minima aperta della notte 10.4 — Barometro 75.2

— Stato atmosferico bello — Vento N pressione crescente.

— Ieri bello.

Temperatura: Massima 33.0 — Minima 18.0 — Media 24.89 — Acqua caduta mm. 19.5.

Feste S. Paolino - Cividale.

Ribasso ferroviario Udine-Cividale.

Biglietto festivo andata-ritorno dal 19 al 26 agosto:

IIIª Classe L. 1.—

IIª » » 1.30

Iª » » 1.95

Valevole per ritorno a tutto 27 agosto.

Cresime.

Si amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Francesco

Martedì 21 — Dalle ore 8 alle 10

Giovedì 23 — » » 8 » 10

Sabato 25 — » » 8 » 10

Villeggiatura del Seminario.

I chierici del Seminario grande di Udine domani 17 entrano nella villeggiatura, postumanti entreranno quelli del piccolo seminario di Cividale.

Pellegrinaggio Italiano a Lourdes dal 18 al 23 Settembre 1906.

Sono pregati tutti coloro che desiderano iscriversi a questo Pellegrinaggio, di far pervenire a questa Direzione, il più presto possibile, la propria adesione, per poter compiere a tempo le pratiche sulle ferrovie.

Questo Pellegrinaggio nell'andata visiterà Marsiglia e Lourdes e nel ritorno Lion, Paray le-Monial, con gite facoltative ad Ars e Parigi.

Il tempo utile per iscriversi presso gli incaricati, dura sino la sera del 31 corr. Dopo il 31 bisogna rivolgersi direttamente a Mons. Mander Fonte (Treviso)

Fonte (Treviso) 10 agosto 1906

LA DIREZIONE.

L'apertura della caccia.

Ieri, giorno d'apertura della caccia, molti seguaci di S. Umberto si diedero a battere la campagna. Molti però ritornarono col carniere vuoto.

dal Donatino.

Il busto porta ai collo una stola con graziosi smalti, che recano il nome di S. Silvano, S. Rustico ed E. mogene, compagni nel Martirio. «A trionfi e a banchetti dava luogo (nel 1300) la festa annuale di S. Donato, cui partecipavano le Autorità sotto baldacchini di scarlatto e di altre sete, retti da uomini a cavallo: prendevano i seguaci di cornemuse; e nei libri del Comune si trovano le note di spese sostenute dal Cameraro (impresario) in quei giorni, per dar un banchetto agli ospiti venuti dal di fuori, in cui s'imbottiva la «purcisa cul furniment» cioè colla salsa e altri condimenti». (Luttrici o. c.)

Al lettore i commenti; è impossibile trattenere un sospiro verso quei tempi così sommiti e pieni di santa libertà!

Nel 1450 in seguito al terremoto del '48, fu rifatta il restauro della Cappella a quell'epoca che compì il ponte; la consacrazione avvenne nel 1502, ma la cappella era ancora in stato deplorabile, finché nel 1594 il Capitolo spinse il Patriarca Barbara a riordinarla. Allora fu fatta la statua in legno del Santo, quale si vide esposta fino a pochi anni fa. Si cominciava ad essere legnosi col santo protettore! Passarono così due secoli; intanto nel 1734 (36) venivano tolte la

La giornata di ieri

L'affluenza dei forestieri fu straordinaria. Le vie, specialmente quelle che conducono al Tempio delle Grazie presentavano una animazione insolita. Quel continuo andirivieni dava alla città una nota gala che rempva la solita musoneria dei giorni feriali.

Durante tutta la mattina nel santuario della B. V. delle Grazie vi fu un straordinario concorso di fedeli. Numerose furono le comunioni, e fervide le preghiere innalzate alla Gran Madre di Dio.

Anche in Duomo il concorso dei fedeli fu straordinario.

Lungo tutta la giornata il Museo del risorgimento, la Galleria Marangoni e la Pinacoteca municipale furono visitate da numerosi forestieri.

LA TOMBOLA.

Il Giardino presentava il solito spettacolo Attorno al palco della Commissione, ove si estraevano i numeri, una folla si urlava, si pigliava, per guadagnare i migliori posti: per meglio vedere, udire e... caso mai essere pronti — dato che la cieca fortuna li avesse favoriti — a presentarsi sul palco a denunciare la vincita.

Terminati tutti i preparativi si incominciò l'estrazione.

Novanta — grida il banditore. La folla risponde con un urlo e fischi. L'estrazione continua: 49, 52, 24, 8, 68, 40, 76, 2, 67, 45, 55, 85, 46, 23, 73, 27, 25, 60, 9, 17, 14. Cinquina — si ode gridare. Un giovanotto si avvanza facendosi largo tra la folla a forza di gomiti. Salto sul palco presenta la cartella per la verifica.

Il fortunato vincitore è certo Antonio Giorgion, muratore da Bionlecce. Mentre i commissari, stanno verificando la cartella, si presenta una donna certa Giuseppina Ferrando di Udine, che pure aveva fatto cinquina col 14.

Il banditore annuncia alla folla che la cinquina è pagabile. I fortunati, sono salutati da fischi.

Si continua l'estrazione: 18, 16, 31, 39, 3, 20, 5, 50, 72, 61, 49, 89, 53, 56, 47, 41, 33, 68, 84, 75, 81.

Con questo numero è vinta la tombola dal signor Augusto Pesante, possidente di Udine.

L'estrazione continua: 12.

Tombola risa e fischi accolgono l'annuncio.

I fortunati vincitori — potebè sono in quattro — si avanzano correndo verso il palco tenendo le loro cartelle, forse, nella speranza che chi arriva primo tocchi a lui solo il premio.

Essi sono: Attilio Pignoni da Tricesimo, Leopoldo Castenetto di Udine, Agostino Nelli da Rive d'Arcano, e Luigi Asquini da Pagnacco.

La folla delusa si ritira e lascia libera la platea per le corse ciclistiche.

Andarono vendute 6069 cartelle 233 in più degli anni scorsi.

Corse ciclistiche.

Gara Friuli.

La gara Friuli è riservata ai soli ciclisti dilettanti della provincia e della Venezia Giulia.

I corridori iscritti sono divisi in tre batterie.

Funzionava da starter il signor Augusto Verza.

La prima batteria è così composta, Barnaba da Buta, Cassi da Latisana, Marchetti, Sonvilla, Tonellini di Udine e Pagan di Trieste.

La lotta si svolge fra il Cassi ed il Barnaba. Giunge primo per mezza ruota il Cassi.

Della seconda batteria fanno parte Giuriani di Udine, Rosso da Irsatz, Vau, Piasco, di Udine, Pace da Trieste.

Giunge primo Vau; seconda Curtani. Scende in Piza la terza batteria, composta come segue:

spoglie di S. Paolino dall'altare di San Donato, in cui suo allora erano state conservate) quando finalmente l'Arcivescovo Mons. Antonio Zorzi, nella sua visita Pastorale del 25 aprile 1794, dopo il Pontificale, ricordando l'esortazione in proposito del suo predecessore Francesco Barbaro, eccitò rigorosamente i Provveditori e Sindaci della Città, alla rinnovazione dell'altare dell'Insigne Pastore Celeste. Tutte le confraternite locali contribuirono per le spese: nel pubblico consiglio furono eletti deputati i sig. Gaspare Mazzotti, Antonio Pollis e Giovanni Vanzini, perchè fosse eseguito l'altare, sotto il disegno del celebre Giorgio Massari di Venezia.

E poi?... Parce sepulchris!

Riguardo alla liturgia le feste in alcuni Massali si trova fra quelle di Iª classe, in altre fra quelle di seconda. La messa però era sempre di Comuni. Le feste duravano solenni dal 21 al 23 agosto. Abbiamo ancora una antica sequenza che volentieri riporto, perchè trascurata, a compimento di questo piccolo studio col quale avrei inteso di aprire una via alla soluzione della nostra questione donatina.

(Continua)

Fioretti, Babini, Baffanti, Iscob, Tonon. Fumolo tutti di Udine. G.unge primo senza alcun sforzo il Babini, seguito a breve distanza dal Fioretti.

Decisa Corrono i due primi arrivati di ogni batteria.

La lotta fra i corridori è alquanto vivace. Al terzo giro, quando i ciclisti stanno prendendo la veltà, per uno scarto improvviso d'uno di essi, scade.

La folla sta per precipitarsi trattenuta a stento dagli ispettori.

Arrivano: primo Cressi, seguito a mezza ruota da Barnaba, poi Babini e Ciffani. Gli altri Van e Fioretti si ritirarono perché feriti. Anche il Ciffani ed il Babini presentavano delle escoriazioni alle mani e alle gambe.

CORSA TRAGUARDI.

La più interessante è la corsa ai traguardi, libera a tutti i dilettanti, escluso il primo arrivato nella gara Fduli.

Percorso: giri 20 della pista (n. 10700) Corrono: Fioretti, Babini, Ciffani, Barnaba, Marchetti, Iscob, Sonvillia, Plalno, Pagan, Pace, Fumolo.

Data la partenza, Barnaba prende la testa, che mantiene per tutti i venti giri fra gli applausi del pubblico.

Arrivano nella corsa finale L. Barnaba, 2.0 Marchetti, 3.0 Plalno.

Secondo i traguardi compiuti vengono così classificati i corridori: 1. Barnaba, 2. Marchetti, 3. Fioretti, 4. Babini.

LA PREMIAZIONE.

Corsa Friuli — I. Premio: Cressi Gualco — Medaglia d'oro grande ed un oggetto di valore (dono speciale dell'Unione Velopedagica Ultrinese) Servizio da scrivere.

II. Premio: Barnaba Attilio — medaglia d'oro.

III. Premio: Babini Luigi — medaglia d'argento grande.

IV. Premio: Ciffani Alvisi — medaglia d'argento.

Gara traguardi: Gara finale — I. Premio Barnaba Attilio — Oggetto di valore (dono speciale dell'Unione Esportiva). Servizio da tavola.

II. Premio: Marchetti — med. d'oro.

III. Premio: Plalno — med. d'argento.

Classificazione secondo il numero dei traguardi compiuti.

1. Barnaba, medaglia d'oro — II. Marchetti, medaglia d'oro — III. Fioretti, medaglia d'argento — IV. Babini, medaglia d'argento.

Però fu uno spettacolo misero che lasciò insoddisfatto la maggior parte del pubblico. Sentivamo parecchie persone attempate, rimpiangere i bei spettacoli di un tempo.

Che corin lis beatis — diceva un buon vecchio — e ne rivivà la zoventut con ches fatis li.

Gi pare che il commento non sia sbagliato.

Alla sera la città non presentava nulla di insolito. Non un po' di concerto, non un divertimento che servisse a trattenere in città i forestieri, nulla, tranne una festa da ballo in Giardino, che si protrasse in oltre la mezzanotte.

Collegio degli ingegneri.

Ieri il Collegio degli ingegneri tenne assemblea. Fu deciso di invitare tutti i colleghi del Veneto per la addezione di una tariffa unica: di aderire pur mantenendo la propria autonomia, al Collegio Regionale di Venezia. Rimandò ad altra assemblea la elezione delle cariche sociali.

Beneficenza.

Per l'Istituto della Provvidenza: In morte di Suor Maria Serafina al secolo Mariana Versegnaresi; Elena Bonvicini ecc. e L. 1.

In morte della ca. Teresa di Caporacco Cantarutti; D.itt. Carlotutti di Pizzolo office L. 2 — Marloni G.0. Betta f f e L. 5 La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 25 agosto 1906

Table with financial data including Rendita 500, Azioni, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, Obbligazioni, Fondiaria Banca Itala, and various exchange rates for currencies like Francia, Londra, Germania, Austria, etc.

A Sua Eccellenza Ill.ma a R.ma Mons. LUIGI PELLIZZO eletto Vescovo di Padova

I sottoscritti esprimono i loro sentimenti di profondo ossequio, di ammirazione e di sentita gratitudine, per il tanto bene da Lui operato per l'Arcidiocesi di Udine, e specialmente per il Seminario, ed offrono il loro obolo a beneficio del Seminario stesso.

Table listing names and amounts of donations to the seminary, including Mons. Tito can. penitenziere della Metropoli, Della Rovere Mons. Antonio, Ordiner D. Pietro parr. di Piano, etc.

Totale L. 1172 20

Si prega di spedire le adesioni e le offerte al can. Giacomo Marcuizi — Via Rauscedo, 16 — Udine.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Fronde e fiori

Proprietà della lingua.

Una delle prove di amare la patria è anche il coltivare la favella. Non sta perciò discaro ai lettori una breve raccolta di vocaboli italiani — sparsi in una modesta descrizione per rendere meno noiosa la lettura — che riguardavano abiti e costumi, ma specialmente le voci degli animali. Ecco il corpo del delitto... letterario!

Lo anitre, nell'asciutto stiano fiancheggiante la via campestre, schiamazzavano rumorosamente e un gatto, guida maestosa di una dozzina di compagne, chiacchirava superbo de' suoi bargigli e della sua cresta rosso-gialla.

I cavaliere chiamò il suo cane, che si era fermato abbaiando sotto un albero su cui s'era arrampicato un gatto arroncigliato e soffiante. Alla voce del padrone quello corso s'indispettì; mandò un plebeo guaito al calcio con cui fu accolto e si lasciò docilmente fermare il guinzaglio al collare. Intanto intorno al piedale legato ronzavano le mosche.

Il tramonto era splendido; il signore stette ancora qualche momento ad ascoltare il monotono gracchiare della rana e lo strillare dei grilli, lo stridere dei primi pipistrelli e il gorgheggiare dell'usignuolo nelle stiepi circostanti. Quindi rimontato sul suo cavallo, ritornò verso la sua dimora, vagheggiando in cuor suo l'idea di sentire una volta il barrito dell'elefante ed il ruggito del leone, il bramire dello sciacallo e il tintinnare del serpente a sonagli, il ringhiare della scimmia e il mugolio della tigre, il fremere delle fiere e l'urliare delle medesime colpite dalle palle del suo fucile!

N. B. Per chi non fosse ancora sazio... di proprietà sappia che il cane abbaia, latra, mugola, ustola (quando è impaziente del cibo), ringhia (quando non vuole essere toccato); che il cervo bela e la cicogna glogera; che il cigno sibila e che il colombo tuba, che la tortorella geme e il gatto miagola, che si dice gracchiare del corvo, dalla caracchia, della gru, della gazza; che la marmotta fischia e il lupo urla; che la rondine zinzucola, i pulcini pigolano, il papagallo cinguetta e parlotta, il merlo zufola ecc. l'astore raglia! Col quale vi saluta.

L'uomo della montagna

"Idrobiclorina"

Nuovo preparato speciale per cancellare istantaneamente qualsiasi scritto senza lasciare nessuna traccia. Faccete di vetro con tappo smerigliato L. 0.90 franco di porto. Sconto ai rivenditori. Rappresentante esclusivo per la provincia ANGELO MARCHETTI-Tolmezzo.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile. Udine, tip. "Crociato".

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

In vendita: Un quadro di San Francesco d'Assisi di grandezza naturale in nicchia.

Altro quadro rappresentante la Visitazione di Santa Elisabetta alla B. V. In mostra nella Redaz one del giornale.

Orario ferroviario

Table with train arrival and departure times for various stations like Venezia, Pontebba, Cormons, Palmianova, Cividale, etc.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale in ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA non recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento celsato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato. Appareti per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argenteria e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli. Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, Piazza del Duomo, numero 8.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1

S. DANIELE P. Bertoli

FRIULI doratore intagliatore LABORATORIO Statue — Stendardi — Gouffoni — Sedie — Corone ecc. — Futura artistica — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in legno — Stile puro settecentesco.

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

Ferro-China Bisleri

Il ch. mo Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: "Il FERRO-CHINA-BISLERI..."

NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca Sorgente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucido e lavorato, ad imitazioni di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Trecento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore di LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI e DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE Paramenti Sacri

Pianotte, Piviali, Tunicelle, Veli Onicali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA Campo S. Vio 671-672 Telefono N. 755

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

" alla Loggia,, Piazza V. E.

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

D'ARTE SACRA F. LLI FILIPPONI

UDINE - Via Manin, 13 - Telefono 3-07

Telefono 3-06 - STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 - Telefono 3-06

Trovansi sempre pronto **STATUE RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni** - **Stendardi** - **Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI** - **OMBRELLE** per Viatico - **TESSUTI** di seta - **Frangie** - **Galloni** - **Agremani** oro, argento e seta - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

Per la
Cura
dei
CAPELLI
BARBA
BAFFI
CIGLIA
ecc.
usate



L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con estrema purezza e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali, unitamente, sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido balsamico e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e solidi da ventisette anni anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale de **MIGONE & C.** - Via Venezia, 10 - Udine - Tel. 3-07. Per informazioni e articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacie, Drogherie, Bioteggie, Profumerie, Parfumerie, Bazar.

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e



CORONE MORTUARIE

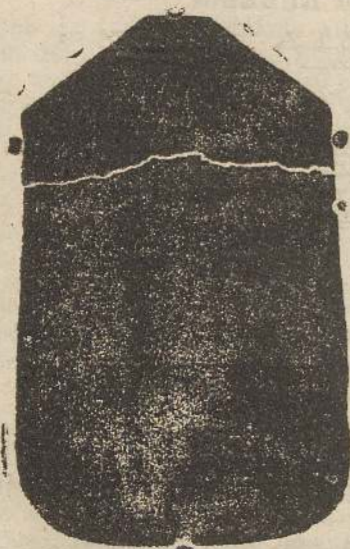
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

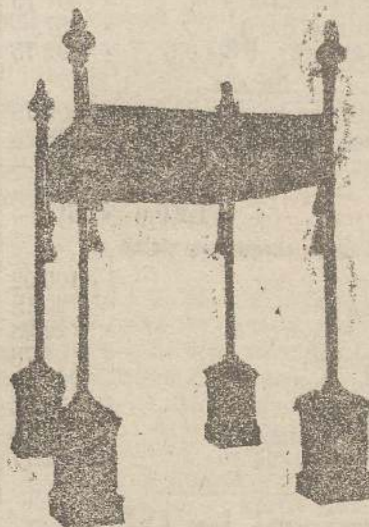
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150